

# Attentato Charlie Hebdo, Umberto Eco al Corriere della Sera: “Siamo in guerra fino al collo, l’Isis è il nuovo nazismo”

[Attentato Charlie Hebdo, Umberto Eco al Corriere della Sera: “Siamo in guerra fino al collo, l’Isis è il nuovo nazismo”](#)

13 [Notizie Italy sull’Huffingtonpost](#) by Carlo Renda / 27min  
// keep unread // hide // preview



“Quel che è certo è che [sono cambiate le modalità della guerra](#). C’è una guerra in corso e noi ci siamo dentro fino al collo, come quando io ero piccolo e vivevo le mie giornate sotto i bombardamenti che potevano arrivare da un momento all’altro a mia insaputa. Con questo tipo di terrorismo, la situazione è esattamente quella che abbiamo vissuto durante la guerra”. A dirlo, in un [colloquio con il Corriere della Sera, è Umberto Eco](#), commentando [la strage al giornale satirico Charlie Hebdo, che ha causato l’uccisione di 12 persone e ha spaventato la Francia e il mondo intero](#).

Lo scrittore, che si appresta a uscire nelle librerie con il nuovo romanzo “Numero zero”, non commenta [il romanzo di Michel Houellebecq “Sottomissione”](#) che sta facendo discutere e ha costretto a mettere l’autore sotto protezione, perché non lo ha ancora letto. “Il mondo è pieno di gente che parla di libri che non ha letto, compresi quelli che dicono di conoscere il Corano senza averlo mai aperto” spiega. Il furore contro un libro “è un fatto che si è verificato abbondantemente nel corso della storia dell’umanità. Anche la fatwa contro Salman Rushdie, per i suoi Versi satanici, era legata a un romanzo – ricorda Eco – E non era certo una novità. Gli uomini si sono sempre massacrati per un libro: la Bibbia contro il Corano, il Vangelo contro la Bibbia eccetera. Le grandi guerre sono state

scatenate dalle religioni monoteiste per un libro. Ha mai visto degli animisti che hanno tentato di conquistare il mondo con le armi? Sono le religioni del libro a provocare le guerre per imporre l'idea contenuta nei loro testi. Le guerre pagane, tutto sommato, erano sempre locali. Forse un po' i Romani... Ma i Cartaginesi hanno combattuto per ragioni commerciali, non per imporre il culto di Astarte".

Umberto Eco legge nella violenza un segno dei tempi. "Trent'anni fa, per la Repubblica, ho scritto un articolo in cui dicevo che eravamo di fronte non più a un'emigrazione come quella degli italiani in America o in Svizzera, ma a una migrazione, e le migrazioni sono globali, sono amplissime nello spazio e durano molto tempo. Già allora scrivevo che finché non si fosse arrivati a un nuovo equilibrio, si sarebbe versato molto sangue. La civiltà occidentale, che abbia o no la forza di sostenersi, sta facendo fronte a un processo colossale di migrazione, così come è accaduto secoli fa alla romanità". Il paradosso di cui parla Houellebecq è che il mondo musulmano dal punto di vista sociale è più vicino alla destra estrema che vorrebbe respingerlo con tutte le forze. «Non mi pare giusto che si dica genericamente musulmani, come non sarebbe stato corretto giudicare il Cristianesimo sulla base dei metodi utilizzati da Cesare Borgia. Ma certo lo si può dire dell'Isis, che è una nuova forma di nazismo, con i suoi metodi di sterminio e la sua volontà apocalittica di impadronirsi del mondo».

La prospettiva che la civiltà occidentale in crisi, erede decaduta della cultura dei Lumi, possa un giorno allearsi con i Paesi arabi, è dunque tutt'altro che una visione fantapolitica confinata nei romanzi? "La fusione di civiltà è una possibilità che può verificarsi grazie alle migrazioni. Quando in Italia ci saranno 50 milioni di extracomunitari e solo 10 milioni di italiani, avverrà, forse, quel che è avvenuto duemila anni fa. Del resto è già successo chissà quante volte, in Asia o altrove: i mongoli in Cina eccetera".

Non si può negare che questa previsione fa paura, a pensarla oggi: «È chiaro che tutti i grandi cambiamenti ci terrorizzano. Ma sa, a me tutto sommato resta poco, però ho dei nipoti, e mi auguro che imparino a vivere in queste prospettive. E poi in fondo sarebbe terrorizzante anche immaginare un outlet al posto del Duomo”.

[Visit Website](#)